

Dopo il tracollo della Borsa
Chi crede nella caduta degli investimenti rimarrà forse deluso

Dove vanno i profitti facili
Uno studio italiano e uno tedesco mettono in evidenza il boom senza posti di lavoro

Il capitale che non produce capitale

Dove sono finiti i profitti facili conquistati nel periodo di euforia della Borsa? Non certo in investimenti ed occupazione.

però semplicistica. Ci vogliono più dati e più analisi. Due mesi fa è uscito in Germania occidentale lo studio di Stefan Weitz Boom Ohne Arbeitsplatze.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Undici società pronte a quotarsi in borsa rinviano: è questa l'indicazione di un possibile crollo degli investimenti?

po di borse impemate sulla speculazione dei titoli di massa, non ha fatto aumentare gli investimenti.

Il boom delle borse arriva, non a caso, al culmine di una corsa all'accumulazione. Nel 1985 i profitti societari erano il 175% rispetto al 1970; i profitti delle banche erano saliti del 572%.

gli investimenti e non - ma poteva essere previsto - il boom dell'accumulazione di capitale. Dov'è andato il nuovo capitale accumulato «in eccesso»?

Allocazione di profitti facili? Vanno ad ingrossare in larga misura i consumi privilegiati.

Alora, che fine fanno i profitti facili? Vanno ad ingrossare in larga misura i consumi privilegiati.

Import-Export

Capitali esteri in Italia
E se si muove il Giappone? Magari dicono a Roma

MAURO CASTAGNO

ROMA. Ricordate Gung Ho il divertente film americano che parla in toni agrodolci dell'acquisto, da parte di una grande azienda giapponese, di una fabbrica americana di automobili chiusa dagli originari proprietari?

(e in effetti qualche progresso nel corso dell'anno le esportazioni italiane l'hanno fatto). Inoltre, viste le attenzioni che il Giappone comincia a mostrare verso l'azienda Italia nel suo complesso, sarebbe un peccato che la parte del leone la facessero solo i grandi big.

Questa prospettiva è da tempo auspicata dagli ambienti politici e economici italiani che, un po' come quelli di tutto il mondo, vedono con favore l'ingresso del capitale giapponese nel campo produttivo anche per allentare il peso della disoccupazione.

Siete interessati ad approfittare delle occasioni esistenti con i paesi in via di sviluppo nell'ambito dei programmi finanziati dalla Banca mondiale, dalle Banche regionali di sviluppo e dalla cooperazione del ministero degli Esteri?

Con l'aumento delle importazioni decise da Reagan si profilano grosse possibilità per le nostre aziende
A colloquio con il presidente delle imprese produttrici, Giampaolo Mora

Parmigiano reggiano in trasferta Usa

Negli Usa è in arrivo un bastimento carico di... parmigiano. Ebbene sì. Dopo lo sbarco del prosciutto di Parma ora sulle coste nordamericane sta per giungere l'inimitabile formaggio italiano.

IL PARMIGIANO NEGLI USA DESTA GRANDE CURIOSITA'...



MAURIZIO GUANDALINI

REGGIO EMILIA. Chi dice che agli americani piace mangiare male? Non è vero. Anzi negli ultimi tempi si stanno affinando, imitando alla grande i gusti italiani.

un accordo con la Comunità economica europea. L'obiettivo degli Stati Uniti è di pesare due esigenze impellenti: la ricerca di un mercato alternativo a quello interno; la seconda, sta nel venire incontro alle generazioni emergenti americane, sempre alla ricerca di prodotti di alto pregio nel campo alimentare.

Alora che prospettive ci sono per la promozione delle esportazioni del Parmigiano Reggiano? A rispondere è l'avvocato Giampaolo Mora presidente del Consorzio del formaggio parmigiano reggiano, nella relazione tenuta davanti all'Assemblea generale dei delegati.

giniari italiani ottenute in paesi comunitari. Capita così di assistere che da diverse parti - Danimarca, Germania, Belgio, Francia - immettono sul mercato dei prodotti facili, ad un prezzo notevolmente inferiore di quelli di tipo industriale.

Per difendere e consolidare i risultati ottenuti, così come si stanno moltiplicando gli sforzi per conquistare ed aggredire mercati nuovi. In questa nuova realtà operativa va man mano scomparendo l'impresa che ha successo su uno o pochi punti di forza: spesso occorre avere costi competitivi, elevate qualità dei prodotti, buon marketing, flessibilità e perspicacia sul piano finanziario, tanto che si può affermare che nessuna impresa può da sola dominare al meglio le varie competenze funzionali e disporre dei fattori di successo necessari.

per difendere e consolidare i risultati ottenuti, così come si stanno moltiplicando gli sforzi per conquistare ed aggredire mercati nuovi. In questa nuova realtà operativa va man mano scomparendo l'impresa che ha successo su uno o pochi punti di forza: spesso occorre avere costi competitivi, elevate qualità dei prodotti, buon marketing, flessibilità e perspicacia sul piano finanziario, tanto che si può affermare che nessuna impresa può da sola dominare al meglio le varie competenze funzionali e disporre dei fattori di successo necessari.

Questa prospettiva è da tempo auspicata dagli ambienti politici e economici italiani che, un po' come quelli di tutto il mondo, vedono con favore l'ingresso del capitale giapponese nel campo produttivo anche per allentare il peso della disoccupazione.

Siete interessati ad approfittare delle occasioni esistenti con i paesi in via di sviluppo nell'ambito dei programmi finanziati dalla Banca mondiale, dalle Banche regionali di sviluppo e dalla cooperazione del ministero degli Esteri?

I corti delle aziende

CAMPOGALLIANO (Modena). Il loro segreto? Sta chiuso nella stanzetta del reparto ricerche. In quel poco metri quadrati dove l'unica attività consentita è lo studio. E da dove escono le idee vincenti della cooperativa. Lo svelano volentieri, alla Coop Bilanciati, questo piccolo grande segreto che li ha portati a raddoppiare il fatturato in tre anni e a rimanere leader indiscussi del mercato italiano delle bilancie industriali, passando dai 12 miliardi dell'84 ai 15 dell'85, ai 19 dell'86 e ai 26 miliardi previsti per quest'anno.

nestato qualche anno fa nella ricerca e nell'innovazione la bizzarra del mercato. «Abbiamo chiuso i primi sei mesi dell'87 con un bilancio largamente positivo - conferma Mario Ballabeni, presidente della cooperativa - nonostante il settore della pesatura sta attraversando un periodo piuttosto critico».

Il peso italiano tira

prospettive nuove per la cooperativa. E che l'ha portata, anche se al presidente Ballabeni non piace molto parlare di numeri, a realizzare un utile che, per i primi sei mesi dell'anno, si aggira intorno al miliardo, ad incrementare l'occupazione in un anno di quattordici nuovi soci tra operai e tecnici mentre altri 9 arriveranno in questi giorni, a tenere nell'86 16.000 ore di corsi di riqualificazione rivolti a tutti i soci della cooperativa. «La continua sperimentazione e l'ideazione di soluzioni innovative ci consentono di presentarci sul mercato con una gamma vastissima di prodotti - spiega

ancora Mario Ballabeni - circa duecento bilancie, scale e dispositivi di pesatura diversi. E siamo in grado di studiare pesi particolari che rispondono in ogni dettaglio alle esigenze del mercato. Insieme all'hardware, alla bilancia elettronica, forniamo anche il software, il pacchetto informatico per la gestione dello strumento e un'assistenza tecnica completa. Anche queste si sono rivelate carte vincenti: il nostro è un settore molto polverizzato e poter disporre di una struttura commerciale che copre l'intero territorio è di un'ampia rete di manutentori la certa differenza».

te che hanno raccolto attorno a sé un potere economico e politico senza precedenti. Tutto ciò evidenzia il rischio reale di una «nuova colonizzazione» del settore agricolo, nella quale tutto il sistema ed i processi di innovazione sono trainati e determinati dalla industria.

Quando, cosa, dove

- OGGI - Promosso dalla Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche con il patrocinio dell'Enea e della Montedison il tema «Biotecnologie avanzate e salute umana». Milano - Aula maggiore Fast - P.le Morandi 2.
* Iniziativa Agrobiotec, mostra convegno sulle biotecnologie avanzate in agricoltura. Bologna - Palazzo dei Congressi. Dal 10 al 13 novembre.
* Promosso dal Centro studi della Confindustria e dall'Unione industriali di Roma seminario dedicato a «Lo Stato come spende». E previsto l'intervento del ministro della Funzione pubblica Santuz. Roma - Confindustria.
DOMANI - Si inaugura l'87, XVIII Esposizione internazionale delle industrie e delle macchine per l'agricoltura. Bologna - Quartiere fieristico. Dall'11 al 15 novembre.
GIOVEDÌ 12 - Organizzato dal Monte dei Paschi di Siena convegno di studi sul tema «I metodi quantitativi per le applicazioni finanziarie». Siena - Palazzo Salimbeni. Dal 12 al 14 novembre.
* Su iniziativa dell'Associazione nazionale del commercio con l'estero viene presentato il «Progetto countertrade Icc-Ance». Milano - Sala Commercio di Palazzo Castiglioni.
* Tavola rotonda organizzata dall'Istituto di economia delle fonti di energia dell'Università commerciale Luigi Bocconi sul tema «Le prospettive della distribuzione del gas naturale in Italia». Milano - Sala Beta. Centro Congressi. Milano Fiori.
* A cura di Rossella Fungini

Il settore si offre come campo ideale di osservazione per allargare l'ottica della normativa sulla concentrazione economica

PAOLO SURACE

Il Parlamento ha avviato una indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese e sulle concentrazioni industriali legate al problema della legislazione antitrust.

mercato. Da questo punto di vista, l'industria alimentare italiana, seppure caratterizzata, nel complesso, da un elevato grado di polverizzazione (le prime 5 grandi imprese rappresentano non più del 5,4% del fatturato complessivo del settore) è, insieme alla chimica ed alla meccanica, il settore ove più forti si sono rilevate in questi anni le spinte

Agro-industria e legislazione antitrust

alla concentrazione: essa è coinvolta come acquirente nel 7,5% dei casi di compravendita, come acquirente nel 10% ad opera di grandi imprese italiane e multinazionali estere.

«derivato» da processi di diversificazione delle imprese acquirenti. In sostanza, l'agroindustria si colloca a pieno titolo nel processo di diversificazioni e concentrazioni in atto, ed offre un ideale campo di osservazione per allargare il discorso sulla normativa antitrust dai fenomeni di «concentrazione economica» alla «concentrazione di potere nei rapporti tra imprese».

Questo potere non appartiene solo alle grandi concentrazioni. Il gruppo Veronesi (Collo Ala) che opera attraverso 13 società, con 1.200 miliardi di fatturato aggregato, non compare nelle classifiche di Mediobanca. Alle 700 aziende agricole integrate esso vende i capi da allevare, insieme ai piani sanitari e di crescita, oltre che ai mangimi. Alla fine ritira il prodotto e paga i compensi. Sullo stesso piano si collocano i rapporti tra i gruppi Ferruzzi e i produttori di oleagine. L'in-

sieme di questi meccanismi, in sostanza, che per similitudine vengono adattati alle nuove colture (tropicali, cotone) o a produzioni (ortofruttricoli) regolarmente dalla Cee, comprime le energie imprenditoriali e contrattuali delle imprese agricole e moltiplica gli effetti della concentrazione economica delle imprese industriali. La normativa comunitaria, con il sistema delle quote, attribuisce ad ognuna delle 400 industrie conserviere, il dominio della domanda. Il discorso sulla concentrazione e sulla normativa antitrust ripropone così, insieme, l'esigenza di rafforzare l'organizzazione dell'offerta agricola, di definire norme di principio che regolino la gestione dei prodotti agricoli (legge sugli accordi interprofessionali) e la partecipazione della professione agricola al program-

mazione. Il problema, dunque, che è stato al centro della recente Conferenza economica della Confindustria, non è quindi solo di contenere e regolare necessariamente processi di ristrutturazione dell'industria, e di un più equilibrato rapporto di scambio: il monopolio delle sementi detenuto da multinazionali, la prospettiva dell'agricoltura (a partire dall'etanolio, ma non solo) quale nuovo scenario per la produzione agricola. Dunque non l'agroindustria segmento di processi più complessi, e quindi sostanzialmente emarginato, ma, al contrario, processi e soggetti che dall'agricoltura e sulla produzione agricola derivano e fondano strategie con una proiezione mondiale, e condizionano le scelte di governo.

malacoma
N. 6/1987 giugno
Sommaria:
EDITORIALE
Previdenza e mercato
RICERCHE
Elementi tecnico attuariali delle polizze vita (Ili), di Mario Pennetta e Giampaolo Crenca
DISCUSSIONI
L'informatizzazione dei pagamenti ed il credito al consumo
L'innovazione nel sistema dei pagamenti, di Fabrizio Gorelli
COMMERCIO e MONETA elettronica, di Ugo Girardi
Direttiva Cee sul credito al consumo, di Massimo Cecchini
Le banche nel credito al consumo, di Federico Vicentini
Il servizio prestiti Unifinans, di Paolo Trabattini
UOMINI e CAPITALI
Dal Tfr alla politica del risparmio di massa (da una ricerca Ires-Cgil)
SPECOLA
Newton processato dagli economisti, di Simplicius
STRATEGIE
La posizione degli anziani nei paesi ricchi (da una ricerca del Cref)
FORUM
Prezzi dei prodotti petroliferi ed organizzazione del mercato, di Vincenzo Alfonsi
OSSERVATORIO INTERNAZIONALE
La congiuntura nei paesi industrializzati sotto il profilo della sovracapacità
LETTURE
Oltre la banca, di Renzo Stefanelli
Edizioni del CREF
Viale del Pollicino, 131
00161 Roma - Tel. 868292